

Conto corrente con la Posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10,00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

ADOLFO TEMPERINI  
Direttore - responsabile  
Montalcino, via Lapini num. 11

## Il 28 ottobre e il 4 novembre a Montalcino

Nella ricorrenza dell'undicesimo annuale della Marcia su Roma il popolo montalcinese si raccolse insieme alle Autorità, alle Organizzazioni fasciste, alle Associazioni, alla scolaresca e alla Musica nel Tempio della Madonna del Soccorso per assistere alla funzione religiosa in suffragio dei caduti fascisti, dei giovani animosi che s'immolarono lietamente contro la marmaglia bolscevica che mirava a condurre l'Italia alla rovina e a distruggere tutto un patrimonio di civiltà. Terminata la funzione, durante la quale suonò a distesa la Campana del Palazzo civico, il popolo si diresse verso piazza Regina Margherita per ascoltare il Messaggio del Duce che fu letto dal Segretario del Fascio, rag. sig. Licurgo Bartalucci e che il popolo accolse con vibranti e prolungati applausi.

La sera nella piazza suddetta fece servizio la Musica suonando gli inni della nostra fede fascista.

Anche l'anniversario della Vittoria fu dalla cittadinanza montalcinese commemorato degnamente, con rito di amore e di riconoscenza verso i generosi eroicamente caduti nella grande guerra. Alle ore 10 mutilati e combattenti si recarono a deporre corone di alloro alla Lapide dei caduti e alla Cappella votiva. Corone di alloro fece deporre anche il Comune. Alle 11 fu cantata la Messa nella Chiesa della Madonna del Soccorso, presenti le Autorità, i combattenti e i mutilati, i fascisti, i presidenti degli Enti e delle varie Associazioni cittadine, la Musica e numeroso popolo. Finita la Messa mons. Vescovo Del Tomba impartì l'assoluzione al tumulo.

Nel pomeriggio doveva effettuarsi la partenza della Staffetta ciclistica (già annunciata anche da noi) per la disputa della « Coppa della Vittoria » donata dal Podestà dott. Adolfo Angelini con elevato senso di patriottismo, ma causa la insistenza della pioggia fu rimandata al giorno 12 corrente, a domani.

La sera dalle ore 18 alle 19 la Musica eseguì un applaudito concerto sotto il loggiato monumentale di piazza Regina Margherita. Poi numerosi combattenti si riunirono a cena al ristorante *Il Giglio* (ottimamente condotto dall'amico sig. Leoncini) per terminare così lietamente e fraternamente la storica giornata. Vi intervennero le due Autorità politiche, il Podestà e il Segretario del Fascio.

## Viva il RE!

E' il saluto devoto che il popolo italiano invia oggi e sempre alla Reggia. E' il saluto augurale con cui si festeggia oggi il natalizio del Re saggio e magnanimo.

Viva il Re! In Vittorio Emanuele III si raccolgono tutte le più alte e luminose virtù della sua stirpe millenaria. La sua figura di Sovrano è scolpita nelle pagine più fulgide, per nobiltà ed eroismi, della storia della terza Italia. Nondimeno è tanto modesto che quando nel 1925 il Gruppo delle medaglie d'oro, l'Aristocrazia della Patria, offrì a Lui la medaglia d'oro al valor militare per aver dato per il primo l'esempio del dovere e del sacrificio, S. M. il Re non volle accettare la devota offerta che era il segno tangibile, la più

alta testimonianza, della riconoscenza e dell'ammirazione del suo popolo. L'offerta era accompagnata dalla seguente motivazione: « Degno discendente di una stirpe di prodi, mantenne ed accrebbe nella grande guerra la tradizione d'indomita virtù dei suoi Padri. Condottiero supremo delle forze di terra, di mare e del cielo, le portò al confine ultimo della Patria. Visse tutte le ansie ed i tormenti del suo popolo, conobbe tutti i sacrifici ed i tormenti dei suoi soldati e fu nelle ore turbinate il presidio intangibile delle più alte speranze (1915-1918) ».

A pochi giorni di distanza dall'adunata in Roma degli « Azzurri » che, paghi dell'opera compiuta in guerra, nei giorni cruenti del sacrificio, sfilarono sulla *Via dei Trionfi*, cade in acconcio ricordare il magnifico gesto di semplicità dell'augusto Sovrano.

Viva il Re! Oggi 11 novembre è la sua festa, e il popolo italiano si sente ancor più vicino a Lui per dirgli tutto il suo affetto, per esprimergli la indefettibile devozione che lo stringe alla Dinastia Sabauda.

Al Re vittorioso che portò l'Italia ai termini sacri e che dell'immane sacrificio e del sublime olocausto di sangue è il vigilante custode, — a Lui che delle patrie istituzioni è forza e presidio, l'anima del popolo italiano rinnova oggi la sua fede ed innalza il voto augurale: *Viva il Re!*

ADOLFO TEMPERINI

## LA LINGUA ITALIANA A MALTA

Si tenta di soffocarla contro giustizia attraverso a draconiani provvedimenti del Governo inglese, e si capisce che la cosa abbia colpito dolorosamente l'anima di tutti gli italiani. Addolorato invero questo accanimento contro un'isola che vuole conservare la sua lingua e con essa la sua italianità, rimaner fedele ad una tradizione naturale di cultura e di razza.

Provvedimenti di eccezionale gravità che non dovrebbero essere più adottati soprattutto ed avanti tutto dalla liberissima Inghilterra, la quale non fa altro che assumersi una ben grave responsabilità davanti al mondo civile e a se stessa.

A Bologna, inaugurandosi l'Anno Accademico di quella Università che « prima nel mondo professò il diritto comune a tutte le genti », il Rettore esprime l'augurio che il Governo di Londra vorrà comprendere che « la difesa della lingua italiana, la lingua di Dante, di Michelangelo, di Raffaello, di Colombo e di Marconi è difesa dall'alta cultura e dalla civiltà mediterranea ed europea ».

A queste parole tutti i presenti alla cerimonia inaugurale dell'antico e glorioso Ateneo applaudirono vivamente, e il consenso si trasformò in manifestazione di entusiasmo verso gli italiani che difendono a Malta la lingua della loro Patria.

Auguriamoci, sì, che il Governo di Londra non tardi a darci una concreta prova di amicizia che è tradizionale fra i due Paesi, Italia e Inghilterra.

## V A R I E

RINASCITA ECONOMICA DELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO. — Dopo esser rimaste per circa 4 secoli in condizioni di completo abbandono, con

patrimonio forestale pressochè distrutto, con regime delle acque disordinatissimo e con malaria ovunque diffusa — informa il Comitato Nazionale della Stampa agricola italiana — le Isole Italiane dell'Egeo, e più specialmente quelle di Rodi e di Coo, siccome più curate per la maggiore suscettibilità di valorizzazione in confronto delle altre isole del possedimento, stanno oggi avviandosi con passo sicuro e spedito, per merito del Governo fascista, ad una ormai prossima e completa rinascita economica.

Fin dai primi anni, infatti, il Governo si rese conto non solo delle tristi condizioni del possedimento, ma anche delle sue possibilità economiche e perciò sin dall'inizio studiò un vasto ed organico piano di vera e propria bonifica integrale, che ormai è in corso di attuazione, con la costruzione di una vasta rete stradale, con la sistemazione dei bacini montani per il governo delle acque e per la ricostruzione forestale, con la trasformazione e l'intensificazione dell'agricoltura indigena, con la forte riduzione delle estesissime zone abbandonate al pascolo delle capre, con la creazione di zone di bonifica agraria, con la creazione, infine, di un Ente destinato a fare da guida alla nuova agricoltura.

Tutta questa imponente massa di opere di ricostruzione e di rinnovamento sapientemente condotte e, come si è detto, in buona parte ormai compiute, sta a garantire che, fra non molti anni, le Isole Italiane dell'Egeo avranno una organizzazione civile ed una attrezzatura agricola ed economica all'altezza delle loro magnifiche condizioni e risorse naturali.

PER GLI IMPIEGATI ISCRITTI AL PARTITO PRIMA DELLA MARCIA SU ROMA. — Nell'ultima sua riunione dal Consiglio dei Ministri furono estesi agli iscritti al Partito Naz. Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, i benefici concessi a favore dei personali, che hanno prestato servizio in reparti combattenti.

Il provvedimento considera in special modo la posizione di coloro, che parteciparono alla Marcia su Roma o che rimasero feriti per la Causa Fascista.

Con questo provvedimento si viene a tradurre in legge una legittima aspirazione del ristretto numero di dipendenti pubblici iscritti al Partito prima della marcia su Roma e di coloro, che presero parte alla Marcia su Roma o che rimasero feriti per

la Causa Fascista. Più che per i miglioramenti economici e di carriera, che derivano da tale provvedimento ai vecchi fascisti dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni, il provvedimento stesso ha importanza per il suo significato morale. Infatti le benemerite per la Causa Fascista vengono integralmente e chiaramente equiparate, anche nei riguardi delle Amministrazioni Pubbliche, alle benemerite che i dipendenti da tali Amministrazioni hanno conseguito per la difesa della Patria.

**QUATTRO ANNI DI LOTTA CONTRO LE COCCINIGLIE DEGLI AGRUMI.** — In una recente comunicazione alla R. Accademia dei Georgofili — informò il Comitato Nazionale della Stampa agricola italiana — il Direttore Generale dell'Agricoltura, prof. Mario Mariani, ha comunicato i magnifici risultati che sono stati ottenuti in quattro anni di lotta contro le cocciniglie degli agrumi, grazie alla attività dei Consorzi obbligatori anticoccidici, facenti capo al Commissariato generale, appositamente istituito dallo Stato nel 1928 e posto alle dirette dipendenze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. La lotta è stata iniziata nel 1929 e fino ad oggi sono stati impiegati circa 800 mila metri di tela speciale per la confezione di 3.441 tende per le fumigazioni cianidriche, circa 6.000 quintali di clauuro di soda, 550 q.li di «Cianogas» ed altri insetticidi vari e manodopera per circa 11 milioni e mezzo di lire. Quasi cinque milioni di piante sono state fumigate. Il costo medio del trattamento è stato quindi di L. 2,20 per pianta. I risultati tecnici della lotta sono stati in generale assai soddisfacenti ed anzi sempre migliori d'anno in anno per il continuo perfezionamento del metodo e delle maestranze. Si aggiunga che le fumigazioni cianidriche, le quali rappresentano il mezzo prevalente di lotta anticoccidica, stimolano ed esaltano la vegetazione delle piante rendendole più produttive.

L'attività del Commissariato è valsa, così, a salvare nel quadriennio dal flagello coccidico intere contrade e numerosissimi agrumeti. La lotta contro le cocciniglie degli agrumi, confortata dai successi fino ad oggi ottenuti, continuerà rendendo la nostra produzione agrumaria sempre più pregiata e tale da non temere confronti con quella degli altri Stati.

**VERSI.** Hanno per titolo *Magistero di natura nel governo della famiglia.*

*Sulla culla dormiente il pargoletto  
angelo del suo amor, soave giglio  
di sue delizie e cuore del suo petto  
la madre il veglia con attento ciglio.*

*Se spesso a imbisarrir prende diletto,  
se all'obbedir ritroso o di periglio  
schivo, o facile all'ira il fanciulletto  
di padre il freno rigido consiglio.*

*Dall'avo il nipotino la parola  
ascolta di saggezza, e nel malore  
con baci e con carezze lo consola.*

*La natura così volge le chiavi,  
che temprà in un armonico tenore  
rigor, dolcezza, teneri anni e gravi.*

**IL PENSIERO.** — Ama ed onora la vecchiaia; cedile il migliore posto anche con tuo disagio, pensa ai dolori che avrà sofferto prima che il suo capo incanutisse.

« Il bolscevismo è temeraria, implacabile distruzione che non si arresta nemmeno davanti alle verità rivelate e ai sentimenti innati, contraddicendo alla natura e alla storia con una serie di artifici e di arbitrii che sarebbero grotteschi se non fossero paurosi per violenza e vastità. Il Fascismo è organica e progressiva costruzione che, serbando intera libertà di ispirazioni e di procedimenti, rispetta i valori eterni e riprende le grandi tradizioni, tutto armonizzando e ravvivando con quella potenza assimilatrice e creatrice che è propria ed unica di Roma... »

DELCROIX

## CRONACA

Il nuovo anno scolastico fu inaugurato il 30 del mese scorso a ore 10 nel Tempio della Madonna del Soccorso, sul viale Roma, dove erano convenuti gli alunni delle Scuole elementari con i rispettivi insegnanti, maestri e maestre, e dove il Direttore didattico prof. don Chiotti disse la messa e rivolse agli alunni belle parole incitrici allo studio e all'amore verso Dio e la Patria. Alla cerimonia erano presenti le Autorità politiche e militari.

Finita la Messa fu cantato il *Veni creator Spiritus* e dopo le scolaresche si diressero in corteo verso piazza Regina Margherita e al Monumento dei prodi caduti in guerra deposero corone di fiori. Il Podestà dott. Adolfo Angelini pronunziò applaudite parole di circostanza.

**S. Cecilia** sarà festeggiata anche quest'anno dai nostri musicanti col fermo proposito di mantenersi affezionato alla divina arte dei suoni e conseguentemente al Corpo bandistico. Istituzione non solo educativa ma di tanto decoro alla città nostra.

La musica è fra le più nobili manifestazioni dell'ingegno umano. Essa fu sempre tra noi in diretta comunione con la vita, né mai vi fu arte bella, arte gentile, che ci ricrei, ci sollevi lo spirito, come la musica.

**Onorificenze.** — Solo oggi apprendiamo che il prof. Emilio Santini, concittadino nostro ma residente a Messina dove è insegnante al Liceo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Egli è uno dei figli dell'egregio dott. Giuseppe Santini tutti tenuti in meritata considerazione per le loro preclare doti di animo e d'intelletto.

Al prof. Emilio Santini le nostre congratulazioni.

— Siamo altresì lieti di sapere che, l'amico e concittadino nostro sig. Plinio Caprioli, Cancelliere alla Corte d'Appello di Torino su proposta di S. E. il Guardasigilli, è stato insignito della Croce di Cavaliere nell'ordine della Corona di Italia. Questa onorificenza premia un funzionario ormai provetto, un funzionario che gode la stima dei superiori per la intelligente attività e l'elevato senso del dovere.

Egli è molto modesto, ma vorrà perdonarci questo trafiletto di cronaca e gradire i nostri rallegramenti.

— Leggiamo nel periodico *Il Chianti* che il colonnello cav. uff. Francesco Ferri è stato promosso con recente decreto al grado di generale. Si sono così riconosciute le sue virtù e benemerite; giacché in guerra e in pace, sui campi della gloria, in commissioni ed in incarichi speciali, egli ha sempre servito degnamente la Patria, dimostrando un nobilissimo cuore ed una non comune intelligenza. La soddisfazione che egli ha oggi è grande, perchè viene accompagnata da un'altra prova di stima da parte di uno dei più illustri uomini del mondo. Sappiamo infatti che proprio in questi giorni, S. E. Guglielmo Marconi, previa approvazione di S. E. il Capo del Governo

e Duce del Fascismo, ha nominato il generale Ferri, membro del Comitato Nazionale delle Ricerche per la Geodesia e la Geofisica.

E' superfluo — nota il succitato giornale — mettere in rilievo il valore di questa nomina. Essa onora non solo il gen. Ferri, ma anche la regione chiantigiana, che considera ormai l'emilente amico nostro come un suo carissimo figlio.

Il gen. Francesco Ferri ha per sua gentile consorte la figliuola di un montalcinese insigne, e precisamente del compianto penalista avv. Angelo Galassi. Giunga a lui, tanto per la promozione come per la onorifica nomina a membro di detto Comitato, l'espressione fervida, affettuosa del nostro compiacimento.

La «Coppa della Vittoria», si disputerà domani e d'ora innanzi diverrà manifestazione ciclistica annuale dei Giovani Fascisti nostri e della Provincia. La gara avrà il suo svolgimento sul percorso Montalcino Torrenieri Bivio Buonconvento Montalcino. La «coppa» verrà assegnata a quel Fascio Giovanile, la cui squadra si classificherà prima per due anni consecutivi.

La perfetta organizzazione curata in ogni minimo particolare dall'attivissimo Segretario politico rag. sig. Licurgo Bartalucci, la quantità e ricchezza dei premi assegnati alla manifestazione e il numero degli iscritti fan prevedere che la gara avrà magnifico successo. Come fu detto nel numero precedente di questo giornale, essa è a cronometro con partenze separate di tre in tre minuti; tutti i concorrenti porteranno al collo un fazzoletto coi colori di Roma da bollarsi in partenza col timbro F. G. C. di Montalcino.

**Per l'assistenza ai bisognosi nell'inverno prossimo** il Partito Fascista ha già mobilitato oltre 7000 Comitati comunali facenti capo a 92 Enti provinciali, ai quali è affidato il compito di provvedere alla preparazione dell'assistenza subordinando in base a indirizzi unitari tutte le iniziative locali.

Questa vasta azione di solidarietà umana, di solidarietà fraterna, si svolge dovunque fin dal giorno 6 corrente con rigida disciplina.

Tutte le famiglie bisognose e perciò assistite sono fornite di speciale libretto su modello fornito dalla Direzione del Partito e sul quale viene via via registrata tutta l'assistenza sotto qualunque forma praticata. Anche il concorso dei privati è ben regolato. Infatti, siccome l'assistenza si attua in prevalenza a mezzo di buoni, chiunque desideri aiutare determinate famiglie può acquistare buoni per alimenti e combustibili che poi vengono registrati sui libretti dei beneficiati allo scopo di evitare sperequazioni. La vigilanza sulla equa distribuzione dei buoni, sulla qualità e quantità dei generi raccolti e distribuiti viene esercitata da appositi ispettori. Non minore vigilanza è esercitata per l'accertamento delle *situazioni familiari* di coloro che domandano aiuti. E siccome l'assistenza fascista, oltre a soccorrere finanziariamente i bisognosi, dà loro lavoro, ecco che l'Ente Opere Assistenziali si adopera anche per l'impiego dei disoccupati nelle opere pubbliche, opere di assoluta e immediata utilità.

Ciò premesso, noi ci auguriamo che Montalcino risponderà con fervore, col suo animo generoso, all'appello che le sarà rivolto per tale opera di solidarietà umana e fascista, per dare efficace assistenza alle famiglie povere nel momento in cui i rigori della stagione invernale fanno sentire più vivo, più forte, il bisogno dell'aiuto fraterno. Noi ci auguriamo che i cittadini agitati e tutte le Associazioni locali vorranno collaborare nella misura più larga all'azione del Partito che è il centro propulsore e animatore dell'Ente Opere Assistenziali.

**Le spoglie dei Vescovi Bertolozzi e Pucci Sisti.** — Leggendo nella cronaca di Siena i particolari della traslazione in quella Cattedrale della salma del compianto Arcivescovo Prospero Scaccia, effettuati con rito solenne nel pomeriggio di domenica scorsa, ci siamo domandati quando il Capitolo della nostra Cattedrale si deciderà a rinnovare dal vecchio cimitero, dai loculi ove da

## COMUNE DI MONTALCINO

### Stato Civile

Mese di Ottobre 1933 XI

Nati vivi 13. Nati morti 2.

Morti 7.

Matrimoni 15.

tanti anni giacciono, le spoglie mortali dei Vescovi morti Bertolozzi e Pucci Sisti per essere composte nella Cattedrale sotto l'altare maggiore? Giacciono le loro spoglie là in un canto del cimitero, e mai nel giorno consacrato ai defunti, alla religione dei sepolcri, abbiamo veduto ardere su quei loculi due faci, due ceri, quale pietoso ricordo di quei degni Pastori e del loro apostolato di bontà e di amore.

Siccome in un tempo certamente prossimo le ossa dei nostri cari defunti dovranno essere rimosse da quel vecchio cimitero e raccolte in luogo sacro, nel recinto del nuovo camposanto, così noi domandiamo che il Capitolo della Cattedrale deliberi la traslazione delle spoglie dei due Vescovi. Tanta è la pietà del Vescovo nostro mons. Alfredo Del Tomba da essere sicuri della sua approvazione a questo ultimo tributo di venerazione alla memoria dei suoi Predecessori dai quali fummo benedetti e confortati nel bene.

Concludendo ci piace ricordare che di questo argomento ci siamo occupati or non è molto su questo medesimo giornale.

### Nostre corrispondenze

#### Da Siena

S. E. il Prefetto comm. Toffano è stato promosso a gr. uff. nell'Ordine della Corona d'Italia, ed i Consiglieri di Prefettura cav. uff. dott. Colucci e cav. uff. dott. Mandarini sono stati nominati Commendatori nell'Ordine stesso.

*A S. E. il Prefetto insignito della Croce di Grand'Ufficiale e agli altri due distinti funzionari porgiamo l'espressione del nostro vivissimo compiacimento.* N. d. D.

Giorni addietro nell'ampio salone della Fattoria di S. Fabiano, nel Comune di Monteroni d'Arbia, si fece la premiazione dei coloni dipendenti vincitori del concorso interpodere alla presenza del Direttore della Cattedra agraria di Siena prof. comm. Montanari, del Segretario generale dell'Unione Prov. Sindacati fascisti dell'agricoltura dott. Sanna, del Podestà e del Segretario del Fascio di Monteroni d'Arbia. Erano pure presenti i 25 capoccia della Tenuta con le loro famiglie.

Il dott. Sanna rivolse ai coloni parole animatrici a seguire diligentemente il lavoro secondo i più moderni sistemi tecnici di coltivazione onde ottenere per le proprie famiglie, per la proprietà e per la Nazione risultati anche maggiori. Accennò in fa-poi ai provvedimenti adottati dal Fascismo in favore dell'agricoltura e alla devozione che il contadino deve avere per il Duce, ricordando come oggi, mercè l'esaltazione che il Fascismo giustamente ha fatto del lavoro dei campi, il nome di contadino sia titolo di vero orgoglio e di vera nobiltà. Segui il prof. Montanari con parole di fervido incitamento ai capoccia perchè conservino del loro animo la fede in un domani migliore agli ordini del Duce e perchè affondino sempre più l'aratro nel solco l'è sappiano istillare la stessa fede ai propri figli; alle massie, angeli della casa perchè, conservino pure, il loro spirito compagno e contribuiscano efficacemente ad un più alto tono di vita, tenendo la casa sempre bella, pulita e ridente.

Proseguendo nel suo discorso il prof. Monta-

nari mise in rilievo i pericoli dell'urbanesimo ed elogiò la vita sana dei campi facendola risaltare in tutta la sua bellezza spirituale e materiale nei confronti della vita delle città e dei paesi. Terminò invitando i coloni a rivolgere spesso il loro pensiero di fede, di gratitudine e di affetto all'Uomo che ha dato la prova più sentita della sua viva simpatia per i rurali, all'Uomo che ha dato potenza alla Nazione, splendore alla Patria.

Dopo il discorso del prof. Montanari, il dott. Sanna distribuì ai sette coloni vincitori del concorso i premi consistenti complessivamente in lire 2350 in denari ed in artistici diplomi della Cattedra di agricoltura e dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Malgrado l'imperversare del maltempo, l'assistenza della pioggia, la celebrazione del XV anniversario della Vittoria ebbe vibranti calorose manifestazioni.

La sera nel salone del R. Convitto Nazionale Tolomei si riunirono a cena i combattenti e vi intervennero le Autorità. Sedevano al tavolo di onore S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Toffano, il vice Segretario Federale comm. prof. Ragoni, S. E. il Senatore Gino Sarrocchi, il Comandante del Presidio colonnello cav. uff. Anelli, il Questore comm. Di Maio, il Comandante del Distretto, il Comandante la Legione dei RR. CC., il Preside dell'Amministrazione Provinciale Nob. comm. Tadini Boninsegni, Seniore prof. Giovanni Forconi per il Podestà, Seniore cav. Spatazza per il Comando della 97.ª Legione M. V. S. N., la Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Ida Forconi, il Presidente della Federazione Prov. Combattenti comm. avv. Ferruccio Ciliberti, del Nastro Azzurro cav. uff. Romolo Semplici, dell'Associazione dei Mutilati cav. uff. dott. Guido Barbi, dei Volontari di guerra colonnello prof. comm. Vittorio Martini, della Federazione Arditi d'Italia cav. Permuti nonché tutti i componenti i direttorii e i membri della commissione organizzatrice della mensa.

Parlarono, tra applausi fragorosi, S. E. il Senatore Gino Sarrocchi e il comm. Ciliberti ricordando i sacrifici, gli eroismi e le glorie luminose dell'Esercito nostro. In ultimo, insistentemente acclamato, dovette parlare S. E. il Prefetto che fu — come sempre — felicissimo.

Durante la cena furono cantate le canzoni di guerra e in fine in corteo, al suono degli inni fascisti, furono riaccompagnate le Insegne alla Casa del Combattente.

Gli impiegati di questo Comune, recatisi a visitare Littoria, hanno consegnato al Commissario prefettizio del nuovo Comune il seguente messaggio del nostro Podestà conte Fabio Bargagli Petrucci:

*« Affidato al nucleo degli Impiegati Comunali che si recano a Littoria per ritemprare lo spirito nella visione della più sacra opera voluta e realizzata dal Fascismo, il compito di portare alla S. V. Ill.ma il saluto della cittadinanza senese che nel segno di Roma ravvisa non soltanto la nobiltà della sua origine, ma lo splendore stesso della sua storia passata presente e futura.*

*Alla città che sorge per miracolo di fede e di amore Siena che vide risparmiata dal tempo, oltrechè l'incomparabile armonia delle sue linee architettoniche, l'inconfondibile sigla del suo carattere, manda l'augurio fervido che il destino di Roma splenda sul suo cielo nei secoli che vedranno la nuova gloria della gran Madre Comune.*

*F.to il Podestà ».*

Il Commissario Prefettizio ha ringraziato del gentil messaggio ed ha pregato gli impiegati del Comune di Siena di rendersi interpreti dei suoi sentimenti di gratitudine presso il Podestà conte Bargagli.

Il Questore comm. dott. De Majo è stato chiamato a reggere la Questura di Messina. Verrà a sostituirlo da Chieti il comm. dott. Riccardo Secreti.

Mentre porgiamo al comm. De Mujo il saluto

di commiato, va al comm. Secreti il nostro omaggio riverente.

*Ci associamo al nostro corrispondente salutandolo anche noi i due distintissimi funzionari, N. d. D.*

#### Da Torrenieri

Alla corsa ciclistica, organizzata dal locale Fascio giovanile di combattimento e che era compresa nel programma della inaugurazione del Campo Sportivo, parteciparono alcuni corridori di 4.ª e 5.ª categoria non che le squadre ciclistiche dei Fasci giovanili di Montalcino, San Giovanni d'Asso e Buonconvento. Alla partenza poterono così presentarsi un buon numero di corridori.

A metà percorso la corsa assunse un tono movimentato per merito di Pasqui, il quale riuscì a staccare il gruppo e giungere solo al traguardo con ben 15 minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pasqui Imolo, 4.ª cat. dell'Ass. Ciclistica Grosseto, 2. Antonini Lidio, 5.ª cat., F. G. Torrenieri, 3.ª Buracchi Gino, F. G. Buonconvento, 4. Mignarri Elpidio, 5. Galeotti Bruno del F. G. di Montalcino. Seguono altri.

La medaglia ricordo fu aggiudicata alla squadra del Fascio giovanile di Montalcino per merito di Mignarri, Galeotti e Entrieri.

#### Il restauro della capanna dove fu spento

### FRANCESCO FERRUCCI

#### Gavinana

Fra le capanne sparse un po' dappertutto, certamente questa di Gavinana è la più famosa nella storia dell'eroe medio. Sino da ieri, era abbandonata e negletta. Oggi, invece, per disposizione del Duce la capanna è stata restaurata. Questa precisa volontà del Capo del Governo completa così le feste centenarie di Francesco Ferrucci, eroe nazionale, ultimo difensore della libertà, mentre la sfortuna colpiva l'Italia.

#### L'Eroe nazionale

A salire quassù, a Gavinana, dai ricordi che si affollano alla mente, si comprende a pieno perchè il Regime, per volere di Mussolini, abbia voluto rendere il doveroso omaggio all'Eroe di Firenze. Non è forse Francesco Ferrucci l'ultimo e più fulgido condottiero di un secolo turbolento? E non fu in questo luogo, ove oggi trionfano verdeggianti castagneti, che si spense l'ultima fiamma della libertà d'Italia? Sì, proprio qui. La capanna, restaurata e ricondotta alla sua primitiva forma, resta dopo quattro secoli testimone muta dell'eroico sacrificio. Il Fascismo, con gesto significativo, ha voluto che le modeste quattro mura della storica capanna, tolte all'abbandono, ricordassero alle vecchie e nuove generazioni il sublime gesto del popolare Eroe.

Il piano militare e politico del capitano fiorentino non doveva condurre alla battaglia di Gavinana. Fu la Signoria che scelse quel piano e gli ordinò di attuarlo; gli ordinò cioè, mentre egli batteva col suo piccolo esercito la campagna fiorentina e riduceva all'obbedienza i castelli ribellatisi, di venire, dalla parte della Lastra e di attaccare alle spalle l'esercito assediante comandato dall'Oranges; le truppe fiorentine assediata, comandate dal Baglioni, avrebbero fatto contemporaneamente una grande sortita, e da quell'azione combinata doveva scaturire la battaglia campale, che avrebbe deciso le sorti di Firenze.

Invece, il piano che il Ferrucci avrebbe voluto attuare era audace, geniale, tale insomma da dimostrarci come il Commissario fiorentino non fosse soltanto un soldato prode, ma anche un grande capitano. Per liberare Firenze, assediata per conto di Papa Clemente, il Ferrucci avrebbe voluto marciare addirittura contro Roma. Egli aveva un piccolo esercito, ma la speranza di saccheggiare Roma avrebbe richiamato sotto la sua bandiera tutti i soldati malcontenti dell'esercito imperiale e tanti altri mercenari. Roma era sgunita di truppe; il Papa aveva mandato all'esercito assediante di Firenze fin le bestie da soma, che

aveva potuto racimolare, nella città e nelle campagne; alla notizia che un tale esercito, comandato da un valoroso capitano, marciava contro di lui, si sarebbe affrettato a chiedere soccorso, e l'Oranges avrebbe dovuto distogliere gran parte delle truppe che stringevano Firenze per correre in soccorso del Papa.

### Il calvario di Gavinana

Quali le conseguenze? Firenze vittoriosa; il Ferrucci in Roma; il Papa prigioniero. Cosa avrebbero fatto Venezia e le altre città d'Italia? E Carlo V? E il Re di Francia? Le città d'Italia, ripeto, sarebbero venute in soccorso all'esercito giugliato? Ma il giuoco dei «se» non è permesso nella Storia.

La Signoria non cambia parere. «Andiamo a morire», è l'ultimo dolerante ma deciso comando del Ferrucci e mentre a Firenze s'annida il tradimento, il Condottiero muove verso il calvario di Gavinana. E' la fine. Par di vederlo anch'oggi, qui nella storica capanna restaurata, che secoli or sono era circondata di morti; par di vederlo con la spada in pugno, pieno di ardimento e di eroismo, capitano leggendario, tale e quale è stato scolpito nel monumento di Gavinana: perchè di bronzo è ora e di bronzo fu quel tre agosto sino alla fine della sua ultima gloriosa battaglia.

Per questo, per il sublime eroismo, per la fede che non conosce sacrificio, per la volontà di ferro del Condottiero, il Duce del Fascismo ha voluto che la storica capanna di Gavinana rimanesse significativo documento dell'eroe che seppe combattere e morire per un'idea che, in tempi migliori, doveva realizzare il mirabile capolavoro dell'unità della Patria.

### Gli avvelenamenti di Cinigiano

Numerosi casi di avvelenamento, di cui, purtroppo tre mortali, si sono verificati qui e nella frazione di Cana del Comune di Roccalbegna.

Nei giorni scorsi alcuni abitanti dei due paesi vennero colti da forti dolori viscerali, di cui sul momento non si poté accertare la causa. Al seguito però del ricovero dei colpiti negli Ospedali di Grosseto e di Siena, l'esimio prof. dott. Gamma direttore della Clinica medica generale di Siena, coadiuvato da altri sanitari, riuscì a stabilire che gli avvelenamenti erano prodotti da indigestione di ossido di zinco.

Informato del grave fatto il Prefetto di Grosseto, questi ordinò una inchiesta e dopo un sopralluogo a Cinigiano si poté stabilire che gli avvelenati avevano mangiato del pane confezionato con le farine uscite dal molino gestito da Pompilio Meucci di anni 54 da Calci (Pisa) e da

Enrico Bolgi di anni 36 da Montalcino; — Le farine contenevano quantitativi di ossido di zinco.

Pare però che la causa dell'avvelenamento non sia complicata come sembrava in un primo tempo. L'affittuario Bolgi aveva delle macine vecchie e bucherellate e, per riempirle, adoperava del piombo, che poi rivestiva con del mastice resinoso. Durante la lavorazione il mastice si è distaccato e la farina è rimasta intossicata.

A queste brevi delucidazioni, possiamo aggiungere che il Podestà di Cinigiano gr. uff. Bruchi intervenne prontamente, ordinando la chiusura del molino e diffidando le popolazioni dei Comuni a non adoperare la farina avvelenata, coadiuvato nella sua opera dal medico condotto provinciale di Grosseto, che si recò sul posto immediatamente, procedendo ad una minuziosa inchiesta.

### Emilia Nozzoli nei Paccagnini

Si spense domenica mattina. Sposa e madre, trascorse la sua esistenza negli affetti domestici, in seno alla sua diletta famiglia. Fu umile e pia, buona e virtuosa, e la sua salma, dopo le esequie suffraganti nella Chiesa parrocchiale di S. Egidio, fu accompagnata lunedì sera al cimitero da numeroso gruppo di signore e popolane.

Noi impetriamo all'estinta l'eterna pace, e al marito, alla figlia, e al figlio canonico don Alipio Paccagnini, ai parenti tutti, rivolgiamo vive espressioni di condoglianza.

### PIERE NEL SENESE (Mese di Novembre)

Oggi 11 a Sarteano, il 13 alla Pieve di Sinalunga, il 14 a Torrenieri, il 15 in Asciano e a Torrita, il 16 a Buonconvento, il 17 a Radicofani, il 20 a Monticiano e a Radda in Chianti, il 21 a Castelnuovo Berardenga, a Cetona e a Chiusi, il 22 in San Quirico d'Orcia, il 23 a Castellina in Chianti, il 25 a Colle Val d'Elsa, il 27 a San Giovanni d'Asso, il 28 a Rapolano, il 29 a Chianciano, il 30 in Buonconvento.

### Prezzi dei generi

all'ingrosso come dal listino del Mercato di Siena:

Grano da macina buono mercantile da lire 84 a 85, duro da macina da 93 a 100. Granturco nazionale da lire 48 a 50. Fagioli da 45 a 70. Ceci da 70 a 80. Patate da 20 a 25. Fave da 42 a 44.

Sementa da prato — (Non selezionate) produzione nazionale: Trifoglio pratese 1.a qualità 220-280, mercantile 180-200, Erba medica 1 qualità 380-450, mercantile 300-340, Lupinella sguosciata 100-110.

Foraggi. — Fieno di erba medica pressato e su vagone 27-32, di lupinella 27-32, di prato naturale 18-20, paglia di grano sciolta presso il podere 3-4, pressata a vapore su vagone 6-6,50.

Bestiame da macello — (peso vivo a quintale) bovi 1 qualità 220-240, di seconda 180-200, vacchine di 1 180-200, di 2 100-150, vitelli 240-260 vitelli di latte 300-360, agnello 250-270, pecora 75-150, suini di razza cinta 350-375, incrociati (grigi) 380-400.

Suini magroni di razza cinta a peso vivo a q.le 350-475, incrociati (grigi) 400-420, lattonzoli di razza cinta 375-400, incrociati (grigi) 450-525.

Vini nuovi — Vino rosso di collina gradi 12¼ da L. 180 a 140. Bianco asciutto gradi 10 12 da L. 45 a 90.

Olio d'oliva — Di prima qualità lire 400-425, di seconda 360-390.

Prodotti della pastorizia — Formaggio pecorino di creta secco da lire 800 a 900, fresco da 500 a 550. Lana da 500 a 600.

Prodotti boschivi — Legna da ardere a q.le 6-8, carbone cannello da 27 a 30, di spacco da 18 a 23, fastella al cento da 40 a 45.

### GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

La Prem.

TIPOGRAFIA "La Stella,,

Via SOCCORSO SALONI

Montalcino (Siena)

oltre ad eseguire  
qualsiasi lavoro di  
Tipografia come  
opuscoli, stampati  
per amministrazioni  
pubbliche e private,

eseguisce lavori  
commerciali con  
una disposizione di  
molto buon gusto  
ed una precisione  
perfetta.